

BILANCIO INTEGRATO DI SOSTENIBILITÀ

CONSORZIO DI BONIFICA
PIANURA FRIULANA



INDICE

PRESENTAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE E DELL'AMBIENTE ESTERNO	3
NATURA GIURIDICA	3
FUNZIONI	3
PRINCIPALI TENDENZE DEMOGRAFICHE, ECONOMICHE, FISICO-AMBIENTALI DI RILIEVO PER IL CONSORZIO	8
GOVERNANCE	10
ORGANI, COMPOSIZIONE, REGOLE DI FORMAZIONE.....	10
IL MODELLO DI GESTIONE	11
COSA OFFRE?	11
CHI SONO I CONSORZIATI?	11
MODALITÀ D'EROGAZIONE DEI SERVIZI	12
MODALITÀ DI INTERAZIONE CON I CONSORZIATI.....	12
SOSTENTAMENTO ECONOMICO	12
QUALI RISORSE UTILIZZA?	13
ENTI SOVVENZIONANTI.....	13
STRUTTURA DI COSTO	13
OBIETTIVI STRATEGICI.....	15
LE PERFORMANCE 2024	17
I RISULTATI DELLA GESTIONE 2024	17
L'EFFETTO DELLA GESTIONE 2024 SUI 6 CAPITALI.....	17
CAPITALI	18
BASE DI PREPARAZIONE E PRESENTAZIONE.....	26
SINTESI DEI FRAMEWORK E DEI METODI ADOTTATI.....	26
DESCRIZIONE RIASSUNTIVA DEL PROCESSO DI DEFINIZIONE DELLA MATERIALITÀ	27
PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE	28

PRESENTAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE E DELL'AMBIENTE ESTERNO

NATURA GIURIDICA

Il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, con sede a Udine, è stato costituito a seguito della fusione tra il Consorzio di Bonifica Bassa Friulana ed il Consorzio di Bonifica Ledra-Tagliamento nel 2015. È **costituito dai proprietari di beni immobili agricoli ed extra-agricoli**, ricadenti nel comprensorio in cui esercita, proprietari che traggono beneficio dall'esercizio e dalla manutenzione delle opere di bonifica. Tale comprensorio corrisponde ai territori di bonifica integrale **Bassa Friulana e Alto e Medio Friuli**. Il Consorzio è un **Ente pubblico economico non commerciale**, dotato di personalità giuridica pubblica.

FUNZIONI

Il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana si configura come uno strumento indispensabile per l'Amministrazione Regionale, esercitando come funzioni primarie l'attività di **bonifica**, mantenendo la **manutenzione** delle opere e garantendo il servizio di **irrigazione** su tutto il comprensorio di competenza. Il Consorzio opera al fine di concorrere alla difesa del suolo, alla prevenzione del territorio e delle comunità dal rischio idraulico, a mantenere un equilibrato sviluppo del territorio, alla tutela e alla valorizzazione della produzione agricola, nonché al razionare l'utilizzo delle risorse idriche ad uso irriguo ed alla salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali. Progettazione, esecuzione, esercizio, vigilanza e manutenzione: queste sono le attività che vengono svolte dal Consorzio per diverse tipologie di interventi. Interventi che possiamo distinguere in macrocategorie:

- opere di difesa delle acque e di sistemazione idraulica;
- opere di approvvigionamento (adduzione, potenziamento, trasformazione irrigua);
- opere di ricomposizione/miglioramento fondiari;
- opere di tutela e di recupero naturalistico;
- impianti e prove di sperimentazione per l'irrigazione;

- reti di monitoraggio ai fini di tutela dal rischio idrogeologico;
- impianti di produzione energia elettrica;
- opere di tutela delle acque (controllo qualità delle acque, riutilizzo delle acque);
- interventi straordinari per prevenire e fronteggiare calamità naturali.

Ulteriori attività svolte dal Consorzio, oltre a quelle precedentemente elencate, sono:

- a) lavori in materia di agricoltura relativi all'esecuzione e manutenzione di opere di bonifica, di sistemazione idraulico-agraria, di irrigazione, di ricomposizione fondiaria e di tutela e ripristino ambientali di cui all'articolo 2 del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, ivi inclusi la redazione e l'aggiornamento dei piani generali di bonifica comprensoriali e di tutela del territorio di cui all'articolo 4 del regio decreto 215/1933;
- b) lavori in materia ambientale relativi all'esecuzione e manutenzione di opere idrauliche e di sistemazione idrogeologica, nonché di prevenzione o conseguenti a calamità naturali;
- c) lavori in materia di forestazione e di tutela dell'ambiente montano relativamente alle sistemazioni idraulico-forestali, agli interventi di selvicoltura e di difesa dei boschi dagli incendi;
- d) lavori in materia di viabilità e trasporti;
- e) lavori in materia marittimo-portuale e di navigazione interna.

Inoltre, il Consorzio rilascia:

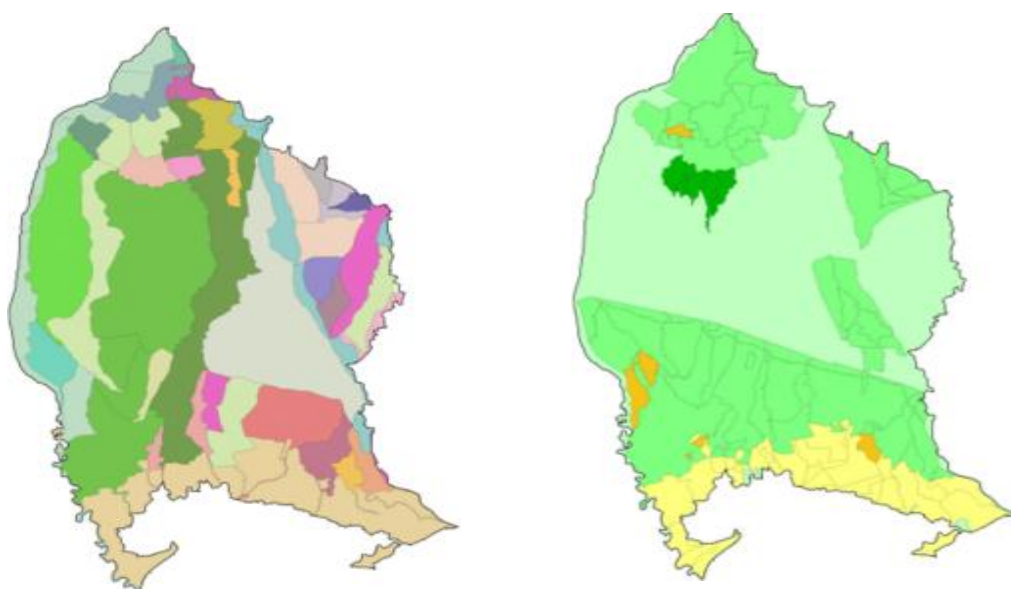
- **concessioni** di estrazione di materiale litoide per corsi d'acqua di classe 2 e 4;
- **autorizzazioni** all'attingimento di acque superficiali a mezzo dispositivi mobili o semifissi per corsi d'acqua di classe 2 e 4.

Per l'esercizio delle funzioni assegnate dalla Stato e dalla Regione, il Consorzio ha il **potere di imporre tributi** a carico dei proprietari dei beni immobili, sia agricoli che extra-agricoli, che traggono beneficio dalle opere di bonifica e di irrigazione. Ispira altresì la propria azione ai **principi di efficacia, economicità, efficienza, pubblicità e trasparenza**, favorendo la partecipazione dei propri consorziati alla gestione dell'Ente.

Il Consorzio per gestire al meglio e con precisione la totalità del comprensorio, valuta 4 **elementi fondamentali**:

- clima;
- dati pedologici e dati pedogeografici, monitorati incrociando i dati regionali;
- idrografia;
- bacini idrografici, monitorati per quanto riguarda la loro integrità.

È necessario, comunque, specificare che il territorio del comprensorio del Consorzio ospita una notevole varietà di zone morfologiche con i relativi differenti suoli.



Bacini idrografici principali e sottobacini distinti in base al tipo di scolo.

Partendo dal Nord del comprensorio, incontriamo il **Campo di Osoppo**: morfologia pianeggiante, quota massima 207 m s.l.m., bacino alluvionale rappresentato dai laghi di Cavazzo e Ragogna, con presenza di una linea di risorgive che divide sedimenti ghiaiosi a monte e sedimenti limosi a valle. Procedendo con il corso del Tagliamento, si incontrano le **colline moreniche**: il più importante complesso morfologico glaciale della Regione, quota massima di 270 m s.l.m., rappresentato da un sistema litologico abbastanza complesso con la presenza di sedimenti ghiaiosi ben graduati fino a sedimenti limoso-argillosi.

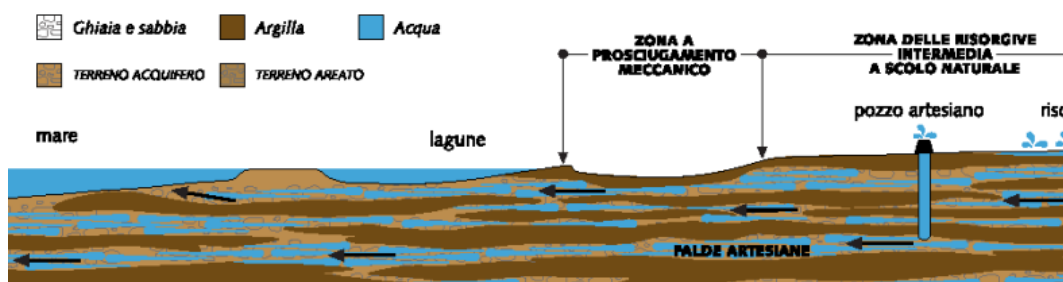
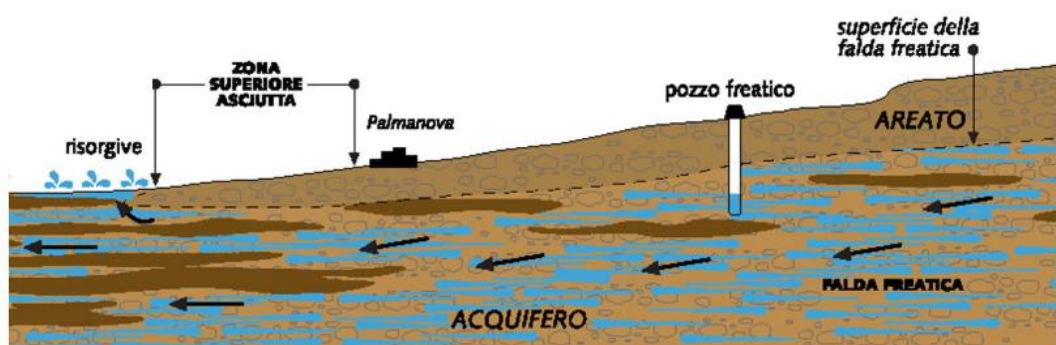
Si incontra poi l'**alta pianura**: la predominanza dei litotipi ghiaiosi grossolani è netta, tale da permettere una facile infiltrazione delle acque meteoriche e di quelle dei corsi d'acqua che l'attraversano. Le stesse acque che formano una falda freatica localizzata a profondità via via decrescenti verso la linea delle risorgive, dove affiora per la scarsa permeabilità dei sedimenti che attraversa.

Linea delle risorgive che separa appunto l'alta pianura dalla **bassa pianura**: in passato queste acque dall'andamento spontaneo ed imprevedibile hanno determinato situazioni di disordine idraulico e gravi inconvenienti che solo i complessi interventi di bonifica hanno risolto. Interventi che negli anni si sono ammodernati e costantemente sottoposti a manutenzione, atti a garantire la sicurezza idraulica e la stabilità idrica territoriale.

I lavori di prosciugamento delle paludi a favore dell'attività agricola, l'inalveamento dei fiumi e dei torrenti al fine di contenere le piene e la costruzione di opere di canalizzazione hanno comportato un'imponente e capillare azione di regimazione delle acque superficiali e di modellamento del territorio. La parte più a sud della bassa pianura friulana si trova in un'area che, a causa del progressivo appiattimento delle quote, risulta quasi a livello con lo specchio marino e risente pertanto dell'influenza delle maree. Ci troviamo allora nella **zona perilagunare** di recente bonifica: zone di territorio quasi tutte situate ad una quota inferiore a quella del livello medio del mare, le cui caratteristiche generali sono state notevolmente influenzate dai lunghi periodi di sommersione. Per questo motivo sono protette per mezzo di sistemi di argini, la cui quota deve essere monitorata in continuazione per poter valutare l'efficienza delle opere di difesa nei confronti dei possibili ingressi delle acque lagunari, specialmente in occasioni di mareggiate. La presenza di argini a mare e a fiume rende impossibile lo scolo naturale delle acque dei terreni perilagunari, scolo che è risolto mediante il sollevamento meccanico operato con **impianti idrovori**, realizzati negli anni ed attualmente gestiti dal Consorzio.

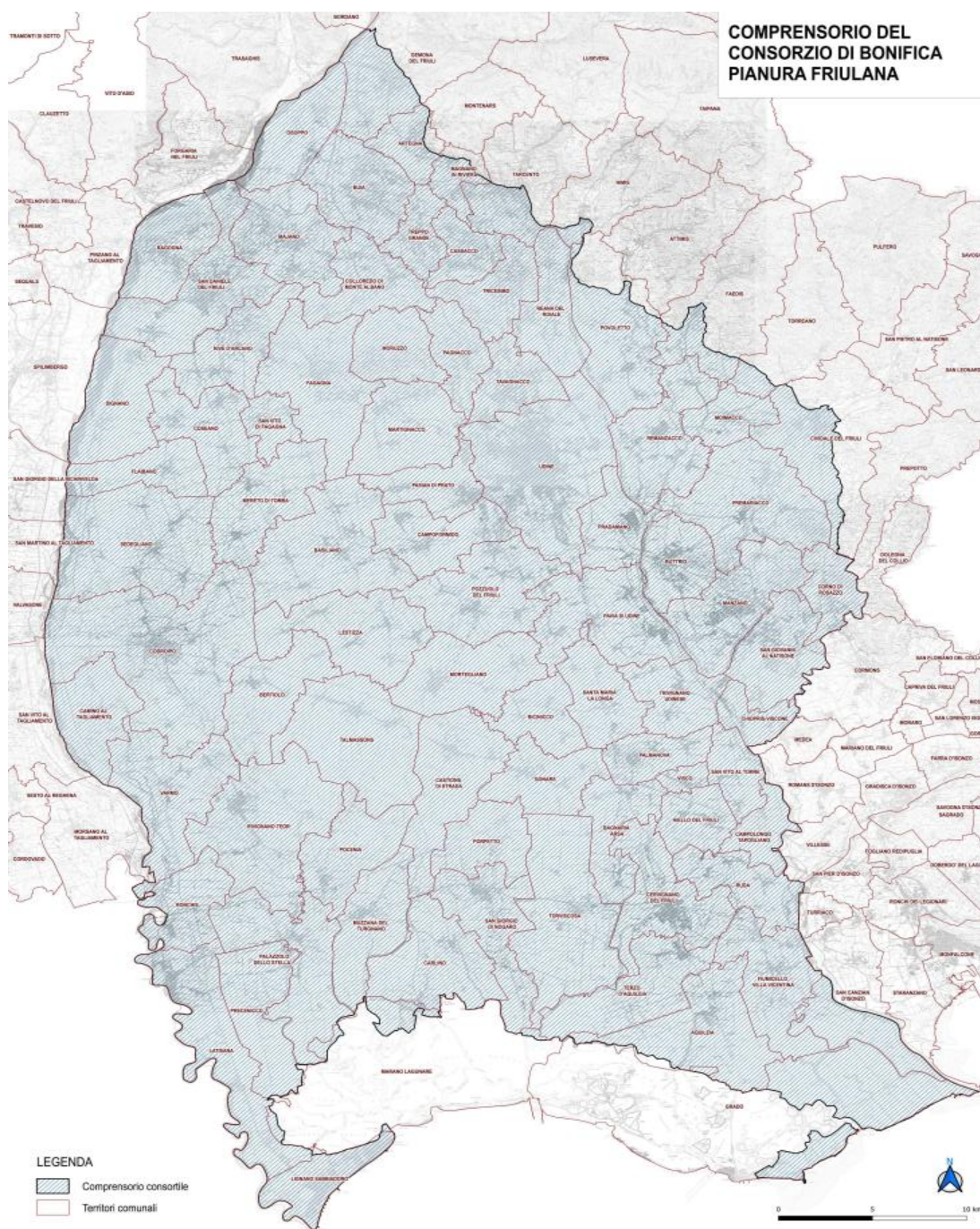
Il territorio consortile presenta un'idrografia piuttosto articolata: è possibile quindi distinguere **corsi d'acqua principali** aventi bacino montano esterno dal comprensorio, come Tagliamento, Torre, Natisone e Malina, fino ai torrenti che in magra disperdono per infiltrazione, come Corno, Cormor e gli affluenti del Malina e Natisone. Diverso è l'andamento delle **rogge e dei canali irrigui** della medio-alta pianura, caratterizzati da un andamento costante e da un radicato sistema che funge sia da sistema di drenaggio che da sistema irriguo, igienico-sanitario, paesaggistico e idroelettrico, i maggiori: canale Ledra-Tagliamento, rogge di Gemona, di Udine, di Palma e Cividina.

Il fiume Tagliamento costituisce il **limite occidentale del comprensorio** del Consorzio di bonifica Pianura Friulana, mentre il fiume Corno – Stella rappresenta uno dei principali sistemi idrologici che interessano il comprensorio consortile. La porzione di territorio più orientale del comprensorio consortile risulta tributaria del torrente Torre. Il fiume **Isonzo delimita a Sud-Est** il comprensorio consorziale con il tratto terminale del suo corso. Sono presenti poi una serie di corsi d'acqua minori della bassa pianura friulana, di natura risorgiva: il fiume Turignano, il canale Muzzanella, il fiume Zellina e il canale Tiel-Zemole. Oltre allo scolo naturale delle acque, è necessario considerare i deflussi, attraverso corsi naturali minori e soprattutto canali artificiali, di acque che, a causa di particolari condizioni geomorfologiche e pedologiche, devono essere raccolte e poi sollevate da impianti idrovori del Consorzio (attualmente 37 esistenti) e privati (11), e scaricate direttamente o nei fiumi principali o nei canali delle lagune di Marano e Grado. Questa zona costituisce un'area direttamente tributaria della laguna stessa ed è suddivisa in sottobacini idrografici, ciascuno afferente ad una o più idrovore.



Descritta la complessità del reticolo idrografico, si può notare come gli interventi da parte del Consorzio possono essere diversificati e di varia natura, considerata la suddivisione del comprensorio in **bacini idrografici** principali e in sottobacini a **deflusso naturale**, **meccanico** (tramite idrovore) o **alternato** (in condizioni normali a deflusso naturale, in condizioni particolari a deflusso meccanico).

PRINCIPALI TENDENZE DEMOGRAFICHE, ECONOMICHE, FISICO-AMBIENTALI DI RILIEVO PER IL CONSORZIO



Il comprensorio consortile ha una superficie pari a **200.504 ettari**, ricadente in **84 Comuni**, dei quali 2 appartenenti alla Provincia di Gorizia e 82 alla Provincia di Udine

Il settore primario ha perso operatori attivi, ma **si è rafforzato** puntando a prodotti di eccellenza, che vengono riconosciuti per le loro caratteristiche legate al territorio

Il Consorzio è dotato di **autonomia patrimoniale**, tutti i beni sono iscritti nello stato patrimoniale dell'Ente e a suo nome presso i registri mobiliari e immobiliari

La coltura principale è quella **cerealicola**, senza grosse variazioni negli anni

Il numero di abitanti presenti nel 2022 nei Comuni interessati dal comprensorio risulta pari a **470.000 unità**, corrispondenti al **39% della popolazione regionale** che conta, ad oggi, circa 1.194.000 abitanti

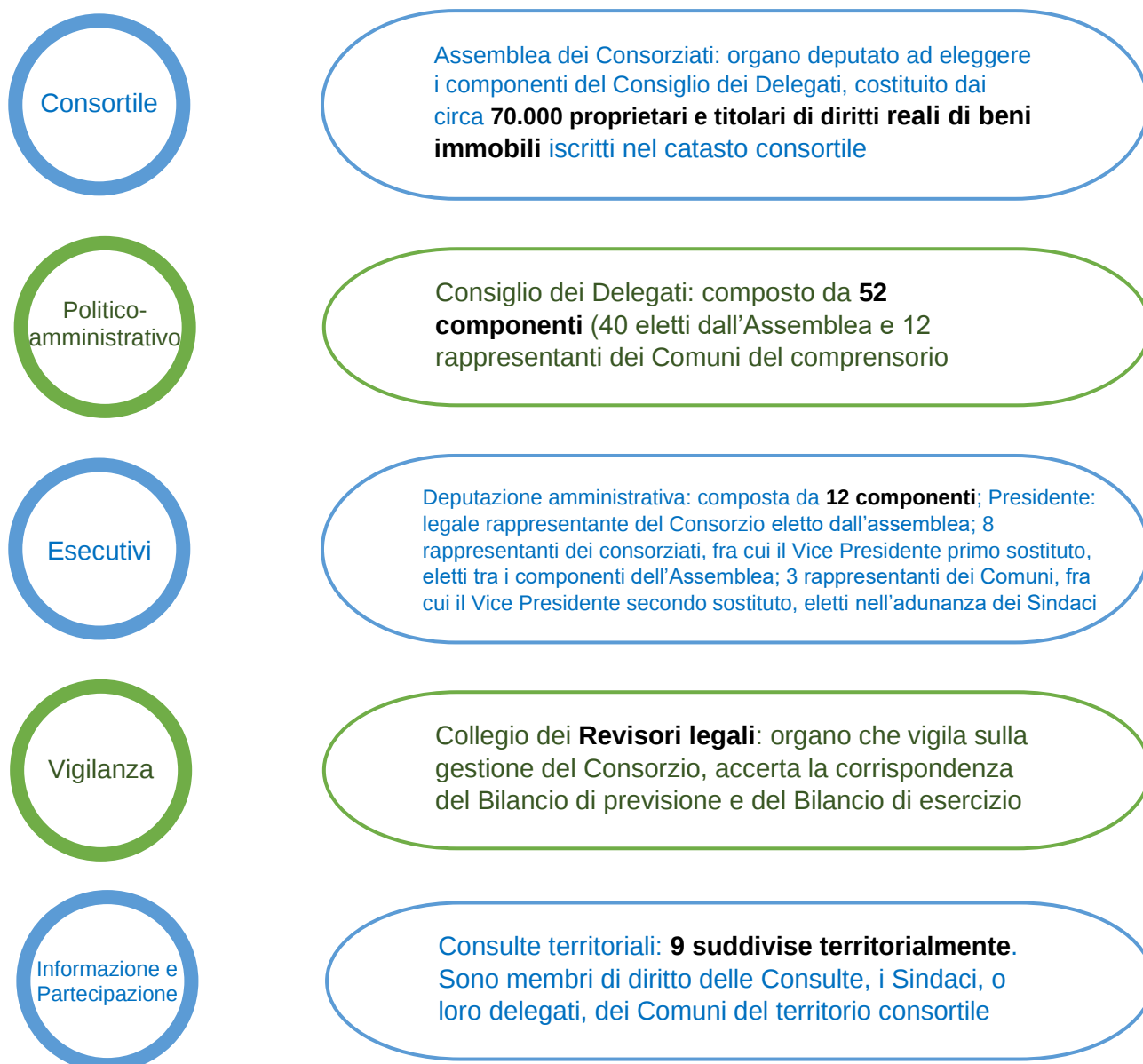
I valori medi annui di temperatura sono **superiori alle medie dei decenni precedenti**. La temperatura media annua registrata ad Udine (nel 2024) supera la media degli ultimi 30 anni di 2,1 gradi centigradi

Nei Comuni del comprensorio del Consorzio **la popolazione attiva rappresenta il 43% dei residenti**, ovvero circa il 40% della totale popolazione attiva nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

GOVERNANCE

ORGANI, COMPOSIZIONE, REGOLE DI FORMAZIONE

La struttura della governance del Consorzio è rappresentata nella figura qui di seguito.



IL MODELLO DI GESTIONE

COSA OFFRE?

La gestione del Consorzio è improntata sui principi di **prudenza, equilibrio ed equità**. Il Consorzio di Bonifica opera per la mitigazione del rischio idraulico (L.R. 11/2015), per garantire la progettazione, l'esecuzione, l'esercizio, la vigilanza e la manutenzione delle opere di difesa delle acque, delle sistemazioni idrauliche e dell'approvvigionamento idrico, nonché detiene numerose funzioni legate alla tutela del territorio ed alla ricomposizione fondiaria. Il Consorzio nell'esercizio delle sue funzioni si occupa di tutte le **opere di bonifica idraulica ed irrigua**, nonché della realizzazione di nuove strutture che garantiscano la salvaguardia idraulica del territorio per conto della Regione o dello Stato. In particolare:

- a) **opere di Bonifica:** insieme di opere che si possono raggruppare in macrocategorie come la rete idraulica di bonifica, gli impianti idrovori, le arginature a mare e a laguna, le arginature a fiume;
- b) **altre opere idrauliche:** scolmatori, diversivi idraulici, casse di espansione, bacini di laminazione;
- c) **attività di manutenzione:** sfalci di canali, decespugliamento di scarpate e banchine di canali e argini, espurghi di canali di scolo, riprese di frane di canali di scolo, manutenzione degli impianti (idrovoce – pozzi - impianti irrigui - centrali idroelettriche - nodi idraulici-prese di adduzione – paratoie – ravvenamenti - sgrigliatori - capannoni di proprietà);
- d) **attività di monitoraggio** tramite sistema informatizzato su: canali, idrovoce, impianti di pompaggio, nodi idraulici e prese di adduzione;
- e) **servizio di piena:** servizio legato all'attività di vigilanza del territorio e di intervento in caso di calamità naturali durante le piene, regimando le acque tramite nodi idraulici e gli impianti idrovori, per evitare o ridurre al minimo i danni dovuti agli allagamenti.

CHI SONO I CONSORZIATI?

Gli usufruttori/consorziati sono i **proprietari di beni immobili** agricoli ed extra-agricoli, ricadenti nel comprensorio in cui il Consorzio esercita, proprietari che traggono beneficio dall'esercizio e dalla manutenzione delle opere di bonifica.

MODALITÀ D'EROGAZIONE DEI SERVIZI

Il Consorzio ispira la propria attività ai principi di efficacia, economicità, efficienza, pubblicità e trasparenza, favorendo la partecipazione dei propri consorziati alla gestione dell'Ente. In particolare, il Consorzio è impegnato nelle attività di progettazione, esecuzione, esercizio, vigilanza e manutenzione degli interventi volti a preservare le risorse idriche ad uso irriguo ed a salvaguardare l'ambiente e le risorse naturali.

MODALITÀ DI INTERAZIONE CON I CONSORZIATI

Il consorzio interagisce con gli usufruttori/consorziati per il tramite delle **Consulte territoriali**, le quali rappresentano il principale strumento di informazione e partecipazione dei consorziati rispetto all'attività del Consorzio. Come già ricordato, sono membri di diritto delle Consulte, i Sindaci, o loro delegati, dei Comuni del territorio consortile. Il Consorzio, inoltre, partecipa attivamente all'**Associazione tra i Consorzi di bonifica operanti sul territorio regionale** e ad altri organismi che rappresentano e promuovono gli interessi dei **Consorzi di Bonifica a livello nazionale**.

SOSTENTAMENTO ECONOMICO

Il consorzio garantisce la propria sostenibilità economica attraverso una serie di fonti di finanziamento diversificate. Le spese di esercizio e manutenzione delle opere di bonifica, nonché le spese per le altre attività consortili e per il funzionamento del Consorzio sono ripartite fra i consorziati sulla base dei criteri previsti dal **Piano di classifica del comprensorio** in funzione del beneficio conseguibile o conseguito per effetto dell'attività consortile. Il potere impositivo tributario da parte del Consorzio di bonifica costituisce un principio fondamentale dettato dalla legislazione statale, la legittimità di questa imposizione è subordinata all'appartenenza dell'immobile al comprensorio consortile e alla sussistenza del vantaggio concreto degli immobili traggano dalla realizzazione delle opere di bonifica e dalla loro manutenzione.

Una compiuta ricerca e una puntuale definizione degli indici di beneficio, sui quali si basa il riparto delle spese consortili, garantiscono un corretto esercizio del potere impositivo. Altre componenti del sostegno economico del Consorzio provengono dalla **produzione di energia elettrica**, dal riconoscimento delle **spese generali** sulle deleghe dei lavori in amministrazione diretta, dagli **affitti** e dagli **interessi attivi**.

QUALI RISORSE UTILIZZA?

Le risorse utilizzate comprendono infrastrutture idrauliche, attrezzature, risorse umane e finanziamenti.

ENTI SOVVENZIONANTI

Il Consorzio non è sussidiato da alcun Ente.

STRUTTURA DI COSTO

Per quanto riguarda le unità territoriali e i centri di costo, questi sono legati all'attività di bonifica e vengono ripartiti in base a criteri di omogeneità territoriale, un metodo per classificare le aree territoriali assimilabili, sia per comportamento idraulico, sia per tipologia e quantità di attività consortili svolte e di opere gestite nello stesso territorio. La scelta delle unità territoriali per il riparto delle spese relative all'attività di bonifica è ricaduta sui bacini idraulici dei principali corsi d'acqua, suddivisi in ulteriori sottobacini in funzione delle caratteristiche plano-altimetriche, pedologiche e idrografiche.

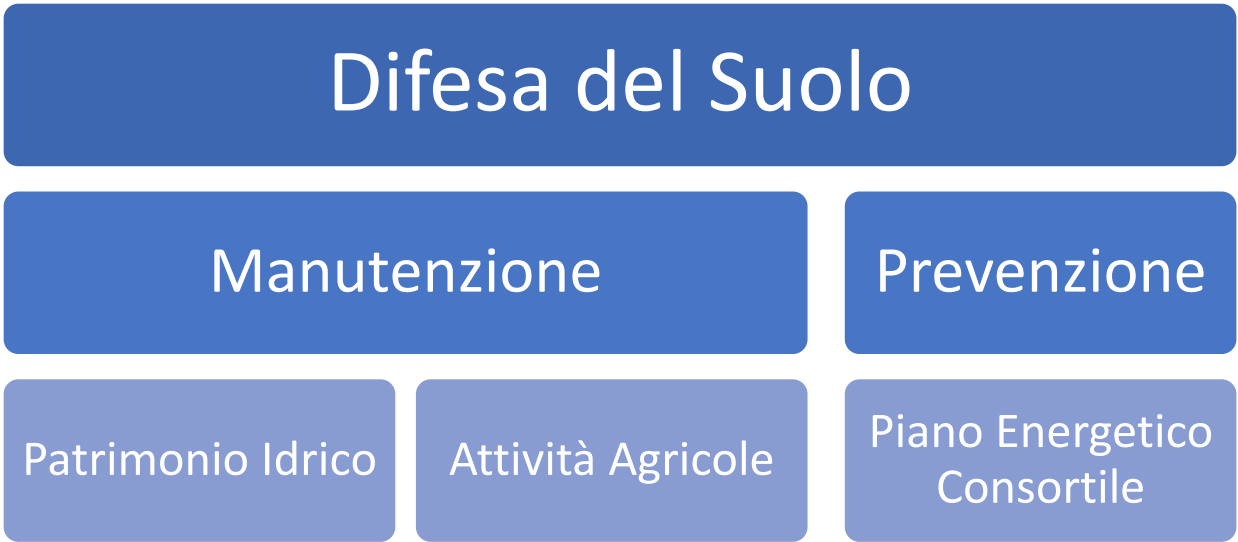
Per definire i bacini e sottobacini idraulici da assumere come centri di costo di bonifica sulla base di dati oggettivi, il Consorzio si è avvalso della collaborazione del Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'**Università degli studi di Udine**, che, a partire dalle aree ove l'Ente svolge le sue attività istituzionali, ne ha analizzato i dati idrografici, le acclività del terreno e le peculiarità legate alla destinazione d'uso e riperimetrato le superfici calcolando i principali parametri e indici idraulici utili per il calcolo del beneficio idraulico di ciascun immobile ad esse appartenente. Un parametro fondamentale per calcolare il riparto delle spese consortili è infatti il **beneficio idraulico** associato a ciascun immobile che tragga vantaggio dall'attività del consorzio e i relativi indici elementari ne permettono una definizione analitica teorica, racchiudendo in sé le peculiarità non solo degli immobili ma anche del territorio e delle attività svolte dal Consorzio per assicurare l'ordine idraulico dei terreni e della sicurezza delle popolazioni di una certa area.

Per una corretta redistribuzione degli oneri consortili imputabili ad ogni immobile, essendo diversa la natura dei beni sulla quale essi ricadono è stato necessario trovare un'unità di riparto comune attribuibile ad immobili agricoli ed extra-agricoli, ma che tenesse conto del diverso peso in termini di risposta idraulica e quindi di impegno per il servizio di bonifica che questi ultimi hanno sul comportamento globale della superficie del perimetro di contribuenza. Il **modello di gestione** del Consorzio è presentato nella seguente figura.

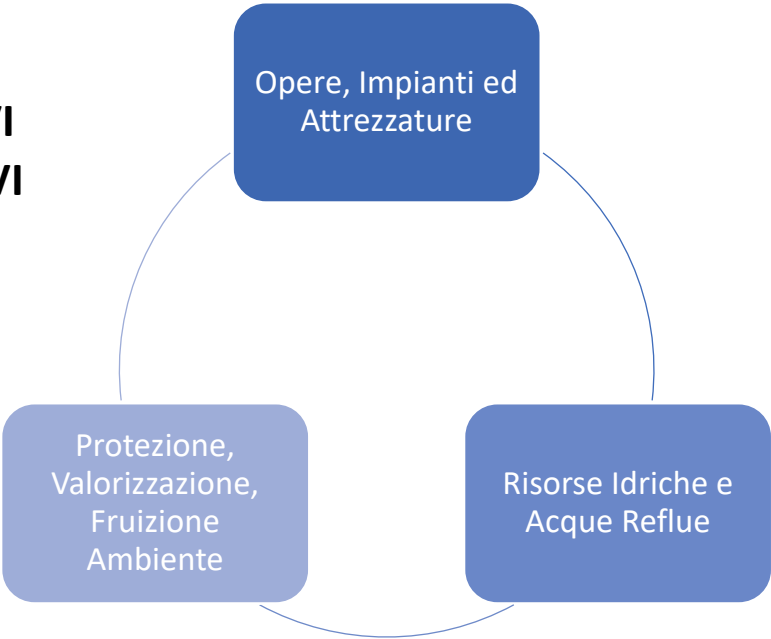


OBIETTIVI STRATEGICI

La strategia del Consorzio viene elaborata per il tramite del Piano delle attività del triennio 2024-2026 al fine di dare evidenza delle finalità che guidano l'azione di governo e che ispirano l'attività amministrativa volta a realizzarla. La successiva figura evidenzia gli obiettivi prioritari da attuare nel periodo 2024-2026 e come questi si sono tradotti in obiettivi operativi nell'anno 2024.



OBIETTIVI OPERATIVI



Il piano delle attività triennale, che trova la sua fonte nell'articolo 3, comma 5 della **Legge Regionale 44/2017**, è uno dei documenti che compongono il Bilancio di Previsione 2024-2026 ed ha lo scopo di definire le linee strategiche di sviluppo dell'attività, in cui la pianificazione sta alla base del processo di sviluppo e di crescita. Gli interventi che li caratterizzano sono distinti nelle categorie individuate nella seguente tabella e distinti in: nuova realizzazione, manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria.

Obiettivi Operativi 2024	Numero Commesse	Importo in euro	Territorio Coinvolto
MANUTENZIONE ORDINARIA	10	€ 102.641.149,19	Comuni rivieraschi, Fiume Isonzo, Torrente Cormor, Torrente Torre, Torrente Brentana, Roggia di Udine, Roggia di Palma Rio Emiliano
MANUTENZIONE STRAORDINARIA	19	€ 32.088.877,55	Aquileia, Basiliano, Bertiolo, Bicinicco, Camino al Tagliamento, Campoformido, Codroipo, Gemona del Friuli, Latisana, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Pavia di Udine, Pasian di Prato, Pradamano, Santa Maria la Longa, San Giorgio di Nogaro, Sedegliano, Trivignano, Udine
TRASFORMAZIONE IRRIGUA	10	€ 78.140.140,26	Basiliano, Bertiolo, Campoformido, Codroipo, Coseano, Dignano, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Moimacco, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Premariacco, Remanzacco, Sedegliano, Talmassons, Udine
ALTRE ATTIVITÀ	2	€ 385.000,00	Territorio del comprensorio consortile

LE PERFORMANCE 2024

I RISULTATI DELLA GESTIONE 2024

Nel corso del 2024, sono stati compiuti significativi progressi verso la realizzazione degli obiettivi strategici identificati. Il Bilancio d'esercizio 2024 evidenzia un utile pari a € 1.191.404,28. Nel corso del periodo, gli investimenti in immobilizzazioni si sono attesati a € 393.614,00. Per quanto attiene, invece, ai disinvestimenti di immobilizzazioni, questi ammontano a € 4.500.000,00. Nel corso dell'esercizio non sono stati contratti nuovi mutui oppure finanziamenti, ma vi sono stati solamente rimborsi degli stessi per un ammontare pari a € 3.298.965,00. Nel corso del 2024, le attività più significative per il Consorzio hanno riguardato:

- opere e misure strutturali per l'ammodernamento degli impianti e per il razionale utilizzo della risorsa idrica;
- opere ed interventi per la difesa idraulica e per la prevenzione idrogeologica del territorio;
- interventi di riqualificazione fluviale;
- interventi di risanamento ambientale;
- opere ed impianti per l'implementazione del Piano energetico consortile;
- iniziative di comunicazione integrata.

L'EFFETTO DELLA GESTIONE 2024 SUI 6 CAPITALI

L'attività del Consorzio si manifesta attraverso la continua interazione tra la pianificazione strategica degli obiettivi, lo sviluppo delle attività operative interne e la relazione con gli stakeholder. Questo processo si fonda su **sei forme di capitale** (finanziario, produttivo, intellettuale, umano, sociale e relazionale, naturale), descritte di seguito, che costituiscono gli input che il Consorzio trasforma, incrementa, consuma o utilizza. Le aree di performance del Consorzio (sociale, ambientale ed economica) si interfacciano con i sei capitali, con riferimento alle rispettive aree consortili (Direzione Generale; Area Amministrativa; Area Tecnica; Area Ambiente e Sicurezza). Per ciascuno dei capitali individuati sono identificate specifiche metriche.

CAPITALI

CAPITALE FINANZIARIO

Insieme dei fondi che un'organizzazione può utilizzare per produrre beni o fornire servizi, ottenuti tramite forme di finanziamento, quali l'indebitamento, il capitale sociale, i prestiti obbligazionari oppure generati tramite l'attività operativa o dai risultati degli investimenti

CAPITALE PRODUTTIVO

Oggetti fisici fabbricati (in contrapposizione alle risorse fisiche naturali) che un'organizzazione può utilizzare per produrre beni o fornire servizi

CAPITALE INTELLETTUALE

Beni immateriali corrispondenti al capitale organizzativo e al valore della conoscenza

CAPITALE UMANO

Competenze, capacità ed esperienza delle persone e la loro motivazione ad innovare

CAPITALE SOCIALE E RELAZIONALE

Istituzioni e relazioni fra o all'interno di comunità, gruppi di stakeholder e altri network, nonché la capacità di condividere informazioni al fine di aumentare il benessere individuale e collettivo

CAPITALE NATURALE

Tutti i processi e le risorse ambientali, rinnovabili e non rinnovabili, che forniscono beni o servizi per il successo passato, presente e futuro di un'organizzazione

	Metriche chiave (€)	2023	2024
CAPITALE FINANZIARIO	• Patrimonio netto	27,59 mln	28,79 mln.
	• Attivo fisso netto	37,87 mln.	33,13 mln.
	• Valore immobilizzazioni materiali	18,38 mln.	17,88 mln.
	• Investimenti realizzati	15,35 mln.	- 4,1 mln.
	• Ammontare finanziamenti (da decreto)	30,78 mln.	213,55 mln.
	• Investimento difesa idraulica pro-capite	33,87	284,08
	Metriche chiave	2023	2024
CAPITALE PRODUTTIVO	• Lunghezza rete distribuzione canalette (km)	1.667,78	1.629,12
	• Lunghezza rete distribuzione a pressione (km)	1.243,40	1.330,12
	• Monitoraggio rete idrica automatizzato	/	10%
	• Sensori di monitoraggio rete	/	55
	• Irrigazione di soccorso (ha)	1.646	2.065
	• Prelievi/consumi/restituzioni d'acqua (m³/s)	79,367	79,367
	• Acqua prelevata/acqua in alveo	73%	73%
	• Area di mantenimento bonifica (ha)	67.167	70.960
	• Arginature (km)	150	150
	• Rete idraulica di bonifica (km)	3.370	3.370
	• Numero prese idrauliche	18	18
	• Numero nodi idraulici	27	27
	• Numero pozzi	93	93
	• Numero impianti irrigui	45	45
	• Superficie bacini idrovore (ha)	26.288,56	26.288,56
	• Portata nominale impianti (m³/s)	219,610	219,610
	• Potenza impianti idroelettrici (kW)	4.792	4.792
	• Potenza impianti fotovoltaici (kW)	394.64	394.64
	Metriche chiave	2023	2024
CAPITALE UMANO E INTELLETTUALE	• Dipendenti	110	113
	• Ore di formazione pro-capite	11,67	17,65
	• Lavoratori a tempo indeterminato	93,64%	91,15%
	• Dipendenti in età compresa tra 30-50 anni	52,73%	51,33%
	• Personale laureato	20,91%	23,89%
	• Infortuni sul lavoro	2	4
	• Progetti a progettazione interna	257	238

	Metriche chiave	2023	2024
CAPITALE SOCIALE E RELAZIONALE	• Tasso di riscossione ruoli (%)	93,54%	88,98%
	• Tasso di presenza deputazione amministrativa	92,08%	80,26%
	• Contribuenti (avvisi di pagamento)	73.466	76.965
	• Incontri per la formazione/informazione	12	13
	• Conferenze/assemblee organizzate	21	23
	• Numero particelle servite	306.489	361.310
	• Richieste bagnatura straordinaria/antibrina	456	558
	• Convenzioni con Enti di Ricerca Università	3 (€62.000)	3 (€20.900)
	• Commesse acquisite nell'anno	31	41
	Metriche chiave	2023	2024
CAPITALE NATURALE	• Recinzioni anti-annegamento fauna (m)	4300	7250
	• Volume acqua erogata/prelevata (m³)	699.506.496	777.672.576
	• Rifiuti riciclati	90%	90%
	• Rifiuti prodotti (kg)	417.893	450.730
	• Superficie in corso di bonifica (m²)	0	70.494
	• Valore commesse con criteri green (€)	0,71 mln.	8,85 mln.
	• Consumo totale di energia (kWh)	14.896.121	22.737.953
	• Produzione di energia da centrali idroelettriche (kWh)	21.338.801	16.502.486
	• Produzione di energia da fotovoltaico (kWh)	312.362	359.441
	• Energia rinnovabile su totale dei consumi di energia elettrica	145,34%	74,15%
	• Totale energia rinnovabile riconducibile al consorzio (kWh)	108.365.991	102.914.116
	• Risparmio emissioni di CO ₂ (kg)	14.462.548	11.247.168

CAPITALE FINANZIARIO

14,01 milioni di €

(2023)

12,59 milioni di €

(2024)

Gli importi riportati rientrano nella voce “Ricavi da gestioni istituzionali”, che comprende i proventi derivanti dall’emissione dei ruoli per il servizio idraulico, per il servizio di irrigazione, nonché per le concessioni e le domande individuali. Nel confronto tra l’esercizio 2023 e l’esercizio 2024, si rileva una contrazione del 10,15%, indicativa di una riduzione dell’onere contributivo a carico della collettività del comprensorio consortile. Si evidenzia, inoltre, come l’ammontare complessivo dei ruoli emessi risulti strettamente influenzato da fattori esogeni quali le condizioni meteorologiche, incidenti sulla domanda di risorsa idrica, e l’andamento dei prezzi dell’energia elettrica nei periodi precedenti, i quali possono influire sulle sulla struttura dei costi del Consorzio.

4,44 milioni di €

(2023)

3,35 milioni di €

(2024)

Gli importi esposti si riferiscono alla voce “Ricavi da attività commerciali”, che include, tra l’altro, i proventi derivanti dalla gestione delle centrali idroelettriche e degli impianti fotovoltaici di proprietà, nonché i ricavi generati dalla cessione di diritti e royalties relativi al funzionamento di impianti produttivi di terzi. Nell’esercizio 2024, la produzione e la successiva cessione di energia elettrica hanno subito una flessione riconducibile principalmente a interventi di manutenzione straordinaria che hanno limitato temporaneamente la capacità produttiva. La contrazione complessiva dei ricavi, pari al 24,59% rispetto all’esercizio precedente, è attribuibile anche all’applicazione di un’imposta straordinaria sugli extraprofitti generati da alcune centrali idroelettriche di proprietà del Consorzio.

470.616 €

(-4,04%)

Nel corso dell’esercizio 2024, il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana ha versato, sotto forma di tributi e imposte, l’importo indicato a fianco. Le principali voci che compongono tale ammontare riguardano i tributi e le imposte locali, i canoni di concessione demaniale e le imposte sul reddito. Queste ultime, strettamente correlate al risultato d’esercizio (che risulta in calo rispetto al 2023) giustificano la riduzione del 4,04% nel totale dei versamenti rispetto all’anno precedente.

CAPITALE PRODUTTIVO

37 Impianti
idrovari

220m³/s Portata
sollevata

26.288ha Superficie
bacini

Il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana gestisce e assicura il corretto funzionamento di ben 37 impianti idrovori. Un impianto idrovaro è un'infrastruttura idraulica utilizzata per sollevare e convogliare l'acqua, tramite pompe, da aree soggette a ristagni o allagamenti verso canali di scolo o corsi d'acqua ricettori, con l'obiettivo di mantenere asciutti i territori di bonifica, soprattutto quelli al di sotto del livello del mare o dei fiumi.

Distribuzione

84 Comuni
Serviti

1.629km Tramite
canalette

200.504ha
Comprensorio
consortile

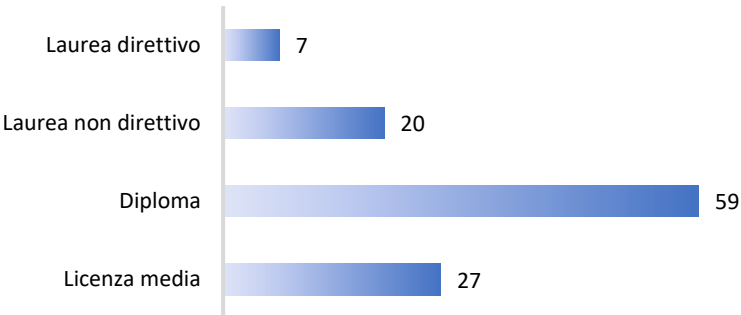
1.330km A pressione

3.370km Rete idraulica
di bonifica

CAPITALE UMANO E INTELLETTUALE

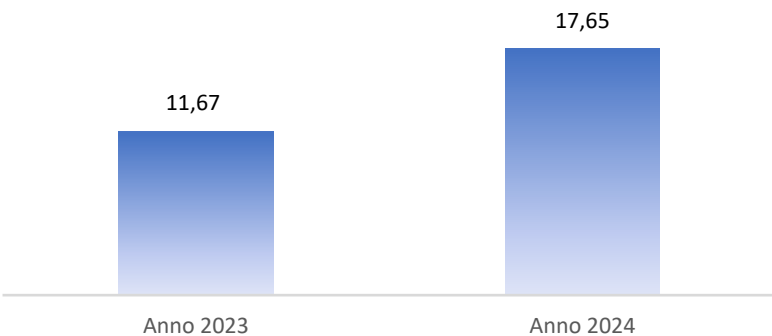
Il grafico a lato evidenzia che, nel corso dell'anno 2024, tra il personale dipendente con contratto a tempo determinato e indeterminato, il titolo di studio prevalente risulta essere il diploma di scuola secondaria superiore. Segue una significativa percentuale di lavoratori in possesso di laurea, mentre una quota minore è rappresentata da personale con licenza media, corrispondente alla fascia di personale con più esperienza.

TITOLO DI STUDIO



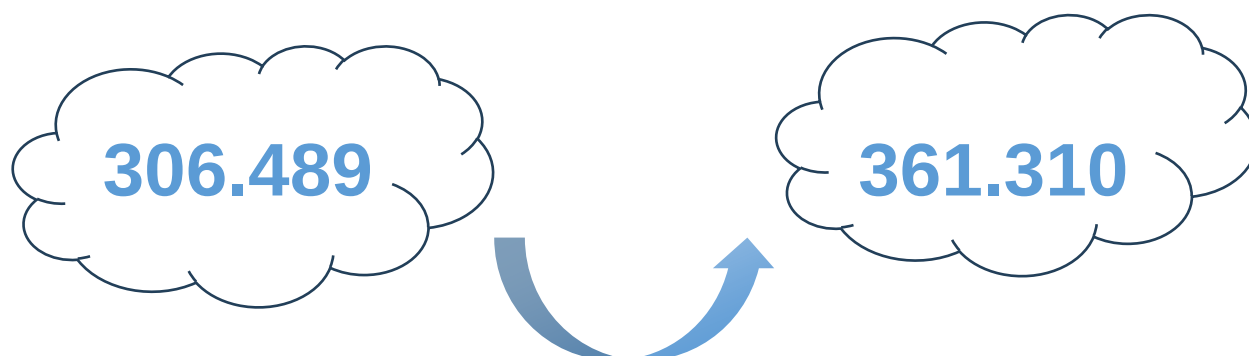
L'anno 2024 ha visto un'intensa attività di formazione rivolta al personale, evidenziando un significativo incremento rispetto all'anno precedente. Le ore complessive di formazione sono infatti passate da 1.284 nel 2023 a 1.994 nel 2024. I dati relativi alla media di ore di formazione per dipendente sono riportati nel grafico a fianco.

ORE FORMAZIONE MEDIE



Nel corso dell'anno 2024, l'attività del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana ha reso necessaria l'assunzione di 40 dipendenti, in prevalenza lavoratori avventizi. Nello stesso periodo, si sono registrate 35 cessazioni di rapporti di lavoro, confermando la dinamicità del fabbisogno occupazionale legato alle attività consortili. Il consistente numero di assunzioni testimonia il rilevante impegno del Consorzio sul territorio di competenza, a dimostrazione della sua costante vicinanza alla popolazione e alle infrastrutture locali, nonché dell'importanza e centralità delle attività svolte. Si segnalano inoltre 4 passaggi di categoria tra il personale operaio e impiegatizio, e 4 trasformazioni di contratti da tempo determinato a tempo indeterminato, a ulteriore conferma della volontà dell'Ente di valorizzare le risorse umane e promuovere la stabilità occupazionale.

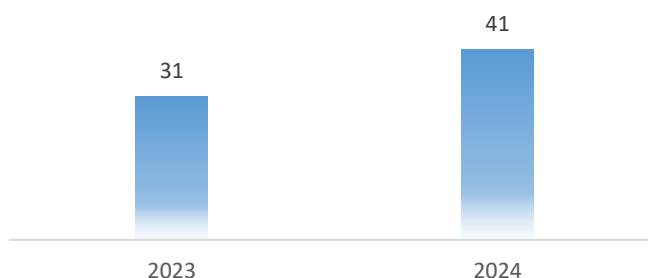
CAPITALE SOCIALE E RELAZIONALE



La figura sovrastante illustra la variazione del numero di particelle (terreni e fabbricati) servite dalle attività del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, come definito dal vigente Piano di Classifica. Nel corso dell'anno 2023, le particelle servite sono state 306.489, mentre nel 2024 il numero è salito a 361.310. Tale incremento è alla base della variazione positiva del 4,67% nel numero di avvisi di pagamento emessi nei confronti dei contribuenti, riflettendo un'estensione dell'azione consortile sul territorio.

Il grafico riportato a fianco evidenzia il numero di decreti di finanziamento acquisiti per le commesse nell'anno di riferimento. Oltre a registrare un significativo incremento in termini assoluti, è stato rilevato anche un notevole aumento degli importi complessivi stanziati, come evidenziato dal capitale finanziario associato. Tale crescita riflette un rafforzamento della capacità progettuale e finanziaria del Consorzio.

COMMESSE ACQUISITE NELL'ANNO



Nel corso dell'anno 2024, il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana ha ricevuto un totale di 558 richieste di bagnatura straordinaria. Tali richieste, che si verificano al di fuori dei periodi di irrigazione ordinaria (giugno-agosto), riguardano interventi di bagnatura antibrina o per alcune esigenze particolari.

558 (+ 22,36%)

CAPITALE NATURALE

0,71 milioni di €

(2023)

8,85 milioni di €

(2024)

A fianco sono riportati gli importi delle gare d'appalto relative agli anni 2023 e 2024, nelle quali il criterio di sostenibilità è stato inserito tra i parametri di aggiudicazione e di valutazione delle candidature. Si osserva un incremento del numero e del valore di tali progetti, a conferma dell'attenzione crescente del Consorzio verso principi di sostenibilità ambientale, economica e sociale nei processi di affidamento.

14,89 milioni di KWh

(2023)

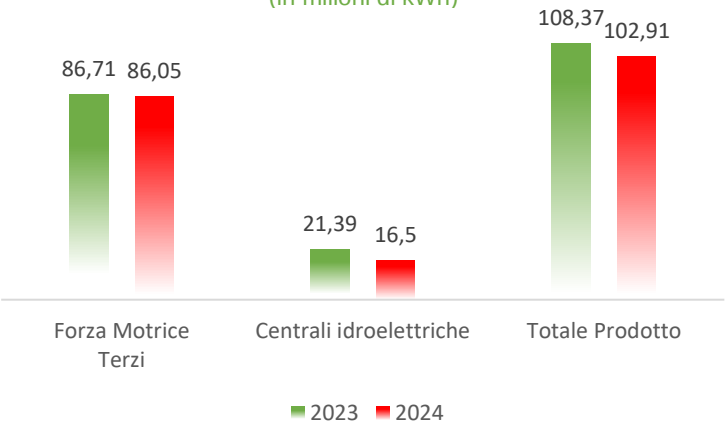
22,74 milioni di KWh

(2024)

I dati rappresentano il consumo di energia elettrica imputabile all'attività del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana. Si osserva un marcato incremento tra il 2023 e il 2024. È tuttavia importante sottolineare che il consumo energetico è fortemente influenzato dalle condizioni meteorologiche, le quali incidono sulla durata e sull'intensità di utilizzo delle pompe idrauliche e delle idrovore, determinando il fabbisogno energetico.

ENERGIA RINNOVABILE
PRODOTTA

(in milioni di kWh)



Il grafico a fianco mostra l'energia rinnovabile prodotta sia dalle centrali idroelettriche di terzi, situate lungo i corsi d'acqua gestiti dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, sia dalle centrali idroelettriche di proprietà del Consorzio (rappresentate dalle colonne centrali). Si può osservare come la produzione delle centrali di diretta proprietà sarebbe teoricamente sufficiente a coprire l'intero fabbisogno energetico, qualora fosse consentito l'autoconsumo. La minor produzione tra il 2023 e il 2024 è imputabile a interventi di manutenzione straordinaria effettuati sugli impianti.

BASE DI PREPARAZIONE E PRESENTAZIONE

SINTESI DEI FRAMEWORK E DEI METODI ADOTTATI

Il bilancio integrato di sostenibilità è una comunicazione sintetica che illustra come la strategia, la governance, le performance e le prospettive future del Consorzio creano, preservano o erodono valore nel breve, medio e lungo periodo nell'attività di bonifica, nel mantenimento e nella manutenzione delle opere e nel servizio di irrigazione su tutto il comprensorio di competenza. Il bilancio integrato di sostenibilità fornisce riscontri a tutti gli stakeholder interessati alla capacità del Consorzio di creare valore nel tempo, tra cui dipendenti, clienti, fornitori, partner aziendali, comunità locali, legislatori, organismi di regolamentazione e decisori politici. Tale reportistica contribuisce a fornire informazioni sulle risorse e relazioni utilizzate dal Consorzio, "capitali", e mostra come lo stesso interagisca con l'ambiente esterno e impieghi i capitali per creare, preservare o erodere valore nel breve, medio e lungo termine. I capitali, che possono essere finanziario, produttivo, intellettuale, umano, sociale, relazionale e naturale, sono incrementati, ridotti o trasformati dalle attività dell'organizzazione. La preparazione e presentazione del presente report è stata basata su sette principi guida:

- focus strategico e orientamento al futuro: il report deve fornire informazioni dettagliate sulla strategia dell'organizzazione e il suo impatto sulla capacità di creare valore e sull'uso dei capitali;
- connettività delle informazioni: il report deve rappresentare un quadro olistico delle combinazioni, correlazioni e dipendenze tra i fattori che influenzano la capacità di creare valore;
- relazioni con gli stakeholder: il report deve fornire informazioni sulla natura e qualità delle relazioni con gli stakeholder chiave e su come l'organizzazione risponde alle loro esigenze;
- materialità: il report deve evidenziare gli aspetti che influiscono significativamente sulla capacità di creare valore;
- sinteticità: il report deve essere conciso;
- attendibilità e completezza: il report deve includere tutte le questioni materiali in modo equilibrato e senza errori materiali;
- coerenza e comparabilità: il report deve presentare le informazioni in modo coerente e comparabile per facilitare il confronto con altre organizzazioni.

Gli indicatori quantitativi, quali le metriche adottate, e il contesto in cui vengono forniti, sono importanti per illustrare come il Consorzio utilizzi i vari capitali, inclusi i loro effetti. Il presente report integra, pertanto, dati quantitativi e qualitativi per comunicare efficacemente la capacità dell'organizzazione di creare valore.

DESCRIZIONE RIASSUNTIVA DEL PROCESSO DI DEFINIZIONE DELLA MATERIALITÀ

Il processo di definizione della materialità per il Consorzio si è concentrato principalmente sulle attività di bonifica e irrigazione, cruciali per la gestione efficiente del territorio agricolo. Attraverso interviste con la presidenza e la direzione, sono stati identificati e analizzati i principali aspetti materiali che influenzano la capacità del consorzio di creare valore e di garantire la sostenibilità ambientale e operativa. Queste interviste hanno permesso di evidenziare le priorità strategiche e operative, nonché le principali sfide e opportunità, contribuendo a delineare un quadro chiaro e dettagliato degli elementi materiali che guidano le attività del consorzio.

Questo processo ha permesso di identificare una serie di metriche che regolano i diversi capitali e permettono di caratterizzare al meglio gli indicatori di performance del Consorzio. I criteri utilizzati per individuare tali metriche sono:

- **controllabilità:** la controllabilità di una metrica garantisce di rendere conto ai propri portatori di interesse dei progressi ottenuti in maniera evidente;
- **continuità:** una metrica che non viene continuamente aggiornata e monitorata, non permette di tracciare in maniera precisa i cambiamenti nelle performance;
- **comparabilità:** è fondamentale che una metrica sia comparabile, in maniera tale che si sviluppi su standard riconosciuti e confrontabili con altri simili indicatori presenti sul mercato;
- **comprensività:** le metriche devono essere in grado di coprire i principali aspetti e impatti significativi;
- **significatività:** le metriche individuate devono supportare il processo decisionale, identificando le possibilità e le opportunità di miglioramento, quindi è necessario che siano significative;
- **comprensibilità:** le metriche individuate è bene che siano non troppo complesse o incoerenti, in maniera tale da non risultare incomprensibili, evitando l'insorgere di interpretazioni sbagliate o tendenziose;
- **efficienza:** le metriche devono essere scelte in base alla loro efficienza sul sistema di performance, da evitare quindi metriche che richiedono ad esempio una raccolta dati eccessivamente onerosa o per le quali non sia tecnicamente possibile raccogliere dati.

PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE

Un elemento chiave nel processo di definizione della materialità è il concetto di perimetro di rendicontazione, che richiede di considerare sia l'organizzazione dal punto di vista economico-finanziario, sia i rischi, le opportunità e gli esiti associati ad altri stakeholder che influenzano significativamente la capacità dell'organizzazione di creare valore. Ciò rappresenta una base di riferimento cruciale per correlare le altre informazioni del report integrato di sostenibilità.

Il perimetro di rendicontazione definisce chiaramente l'ambito entro cui vengono inclusi i dati e le informazioni presentati nel report stesso.

In particolare, nel report integrato di sostenibilità del Consorzio vengono inclusi i rischi, le opportunità e i risultati materiali riconducibili o associati all'organizzazione e ai suoi portatori di interessi. Questo significa che sono considerati non solo gli aspetti interni all'organizzazione, ma anche quelli che coinvolgono altre parti interessate. Tuttavia, appare opportuno evidenziare come, in questa prima rappresentazione del report integrato di sostenibilità del Consorzio, si sia preferito concentrarsi esclusivamente sul Consorzio stesso e non sulla catena del valore o rete di attori ad esso connessi.